

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

CARITAS DIOCESANA ANCONA-OSIMO

La **Caritas Diocesana di Ancona - Osimo** è attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *promuovere la testimonianza della carità nella comunità con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*. Ha avuto la convenzione per gli obiettori di coscienza (circa 140 ragazzi in questi anni) e dal 2001 è attiva per il servizio civile di cui alla legge 64/01 con la gestione di un totale finora di circa 65 giovani.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo è da sempre stata molto attiva nel settore dell'immigrazione sia direttamente - con la gestione - e indirettamente - con la promozione - di opere e servizi rivolti agli immigrati presenti nel territorio.

La Caritas Diocesana di Ancona - Osimo si è caratterizzata inoltre come soggetto privilegiato di osservazione e lettura del fenomeno con la pubblicazione di numerosi dossier al riguardo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Ancona Osimo

Indirizzo: Via Podesti, 12
 cap 60121
 città Ancona
 Tel 071.201512
 Fax 071.2079329
 e-mail: serviziocivile@caritasanconaosimo.it

Persona di riferimento: Andrea Tondi 320.8880763

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1°CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:****VIVA LA SCUOLA CARITAS ANCONA 2010****5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: **ASSISTENZA**
 Area di intervento: **IMMIGRATI, PROFUGHI**
 Codice: **A04**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto **VIVA LA SCUOLA CARITAS ANCONA 2010** è promosso dalla Caritas Diocesana di Ancona-Osimo e viene realizzato dalla sede:

Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672**CONTESTO TERRITORIALE****La città di Ancona e la sua provincia**

Il progetto **VIVA LA SCUOLA CARITAS ANCONA 2010** della Caritas Diocesana di Ancona-Osimo trova la sua principale attuazione nel comune di Ancona, capoluogo di provincia e di regione che conta su una popolazione di 102.387 abitanti di cui 9.603 sono immigrati regolarmente residenti.

In maniera secondaria ma allo stesso modo significativa il progetto prevede che l'utenza a cui si rivolge sia quella della Provincia di Ancona che al 31.12.2008 vede la presenza di 38.587 stranieri residenti.

Questo dato conferma la tendenza che vede storicamente la Provincia di Ancona come l'area di maggiore insediamento per la popolazione straniera nella Regione, pari circa al 30% della popolazione straniera residente.

Questo dato è inoltre circa 10 volte maggiore del dato relativo al 1995 nel quale si contavano circa 4.000 presenze e anche la comparazione con il dato del 2005 che vedeva una presenza di circa 27.700 immigrati testimonia il costante aumento delle presenze e l'arrivo quindi di nuovi immigrati da integrare nel nostro territorio.

L'immigrazione in città

Ancona con il suo grande porto ed i cantieri navali rappresenta un importante polo di attrazione per lavoratori stranieri, anche se in realtà il richiamo viene esercitato da tutti i settori industriali della regione.

Il processo di immigrazione in cui la città è coinvolta, ha profondamente ridisegnato i confini socio-economici del capoluogo. I 9603 abitanti stranieri regolari presenti sul territorio rappresentano il 9,4% della popolazione totale (contro il 6,47% a livello nazionale) e in alcuni quartieri della città la percentuale raggiunge valori del 30% (*Rapporto sull'immigrazione in Ancona Fondazione Colocci*).

Numerosi sono i fattori che determinano la concentrazione di intere etnie in determinate zone della città:

- prezzi relativamente bassi delle abitazioni in compravendita e in locazione;
- disponibilità di appartamenti;
- disponibilità di case popolari;
- presenza nella zona di mezzi pubblici e in particolare treni e autobus che collegano la zona con l'intera città e con l'esterno;
- zona di accesso alla città che comporta un maggiore inquinamento (anche acustico) che suppone un minor utilizzo da parte degli autoctoni;
- zona di accesso al porto sito in un'area contigua al centro storico che offre posti di lavoro nel settore della cantieristica e dell'indotto.

Questo fenomeno di aggregazione di immigrati in determinati quartieri della città, pone le basi per una possibile coesione tra gli appartenenti di questi gruppi, ma allo stesso tempo può causare basso tasso di integrazione con la popolazione locale.

La rapida "colonizzazione" di Ancona da parte delle popolazioni straniere sta creando inevitabilmente l'innescò di processi di cambiamento che richiederanno lunghi tempi di assestamento.

La città, che negli ultimi 15 anni (immigrazioni pari al 1,2% nel 1992 -*Dalla povertà alla speranza, Caritas Diocesana Ancona-Osimo*-) ha dovuto affrontare un fenomeno completamente nuovo, si è trovata impreparata sia da un punto di vista logistico, sia da quello culturale.

Le motivazioni dell'insediamento mostrano da una parte la tradizionale traiettoria di progressivo radicamento studiata dagli immigratologi, dall'altra parte, a distanza di venti anni dai primi flussi migratori, esistono tuttora vicende migratorie ancora ai primissimi stadi. Accanto all'arrivo per motivi di lavoro assistiamo a importanti dinamiche di ricongiungimento familiare. Un dato singolare è rappresentato dall'arrivo per lavoro autonomo degli immigrati della Cina popolare. Il 65% degli stranieri presenti nel territorio provinciale di Ancona ha un'età compresa tra i 19 e i 40 anni, il 25% tra i 41 e i 60. Il dato aggregato ci dice che più **di 4 stranieri su 5 sono maggiorenni**.

Il Centro Territoriale Permanente di Ancona viene istituito nell'ottobre del 1997 in applicazione dell'Ordinanza Ministeriale n. 455 del 29 luglio '97. Nel corso della sua storia il Centro ha cambiato quattro sedi ed oggi, sede di corso sono l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra" e la Casa Circondariale di Montacuto. I docenti impegnati nelle attività del CTP sono nove: due docenti di Scuola Elementare, due docenti di materie letterarie, un docente di materie scientifiche, un docente di Lingua Inglese, un docente di educazione tecnica, un assistente amministrativo, un collaboratore scolastico. Assume, inoltre, particolare rilevanza il fatto che il CTP di Ancona sia legato, tramite convenzioni, alle più importanti istituzioni scolastiche del territorio anconetano (Ancona, Falconara, Osimo, Castelfidardo, Loreto, Polverigi ed Agugliano).

Il 2002 è stato l'anno di maggiore crescita del Centro a cui sono stati aggiunti oltre ai normali corsi per il conseguimento della licenza media, corsi di alfabetizzazione (scuola di italiano per stranieri), corsi di lingua straniera (inglese) e corsi di informatica a vari livelli, raggiungendo così ben 1900 iscrizioni.

Gli studenti che frequentano il corso di italiano con sufficiente profitto, se lo richiedono e se ne hanno i requisiti, possono conseguire la certificazione della lingua italiana come L2 - CILS con l'Università di Siena. Il Centro Territoriale Permanente per l'EDA è infatti sede di esami per il rilascio di questo titolo.

Un limite all'azione dei Centri Territoriali Permanenti, tuttavia, è costituito dal fatto che, per ovvi motivi, non possano ammettere ai corsi studenti stranieri irregolari con il permesso di soggiorno.

CONTESTO SETTORIALE

I dati sopra esposti ci fanno considerare l'immigrazione non più come fenomeno emergenziale ma come una dimensione strutturale della società che dovrebbe comportare da parte dei vari soggetti in causa una concezione più approfondita e lungimirante. **In una parola, agevolare il processo d'integrazione.**

L'integrazione civile è "la progressiva equiparazione degli stranieri al resto della popolazione, per quanto riguarda diritti e doveri, l'accesso ai beni, ai servizi e alle basi di partecipazione civile, in condizioni di parità di opportunità e di trattamento". (Comitato Economico e Sociale delle Comunità Europee sul tema "immigrazione, integrazione e ruolo della società civile organizzata").

L'immigrazione infatti non è un fenomeno destinato a scomparire. È un'esigenza demografica ed economica dei paesi di destinazione ed una valvola di sicurezza per quelli d'origine. È una speranza per molti individui alla ricerca di un modo per migliorare le proprie condizioni di vita.

Per gestire questo fenomeno è opportuno attivare politiche capaci di aprire canali migratori legali e migliorare la gamma di capacità professionali delle schiere di lavoratori migranti così come le loro prestazioni sul mercato del lavoro, promovendo un'immigrazione economica gestita, restringendo canali alternativi non collegati alle esigenze del mercato del lavoro, miscelando con cautela l'immigrazione temporanea e quella permanente, operando un bilanciamento tra il contributo sociale presente e futuro fornito dai lavoratori migranti al paese che li ospita ed il costo sociale presente e futuro che essi comportano. Nuovi diritti e doveri dovrebbero, di fatto, andare a scandire la vita di coloro che migrano permanentemente per divenire cittadini delle società occidentali, costituendo la base del processo di integrazione.

L'integrazione è un processo, non un evento, la cui realizzazione può richiedere più di una generazione: sostenere oggi il processo di integrazione è tanto importante per le politiche pubbliche quanto il riuscire a dare alla popolazione locale la chiara percezione che il fenomeno dell'immigrazione è gestito con grande attenzione e fermezza.

Negli ultimi dieci anni negli Stati Uniti sono arrivati in media un milione di immigrati legali all'anno e circa 300.000 immigrati illegali. Dal 1990 l'immigrazione totale lorda nella UE è stata, invece, di circa 1,7 milioni di unità all'anno (di cui circa 500.000 illegali), ossia di un terzo più alta rispetto a quella degli USA (la cui popolazione è però di un terzo meno numerosa).

I flussi migratori, pur continuando a dipendere dalla vicinanza geografica e dai vincoli storici, hanno subito evoluzioni significative in termini d'origine, destinazione e composizione. L'immigrazione per ragioni familiari continua a predominare e rappresenta il 70% dei flussi verso la UE ed oltre l'80% di quelli diretti negli Stati Uniti.

Nell'Unione europea il numero di richiedenti asilo e rifugiati è cresciuto in modo sostanziale intorno alla fine degli anni Novanta, a causa di conflitti regionali e nonostante un irrigidimento delle condizioni di ingresso ed accettazione. Infine, tra il 1999 ed il 2000, tanto i flussi migratori permanenti quanto quelli temporanei hanno vissuto un incremento sostanziale volto a soddisfare una sempre crescente domanda di forza lavoro specializzata ed altamente specializzata.

Quella che fa da teatro ai suddetti flussi migratori è un'Unione europea sempre più vecchia. I flussi migratori netti sono giunti a rappresentare circa i due terzi dell'incremento totale della popolazione degli ultimi dieci anni (contro il quaranta per cento degli Stati Uniti) e addirittura i tre quarti in questi ultimi anni, durante i quali quattro Stati membri della UE avrebbero fatto registrare una lieve diminuzione della popolazione se non fosse stato per il contributo numerico degli immigrati.

Con ogni probabilità gli immigrati continueranno a rappresentare la componente più significativa del mutamento demografico nella UE nei prossimi vent'anni, mitigando solo marginalmente le tendenze demografiche nei paesi europei. Per mantenere stabile la porzione di popolazione in età lavorativa nella UE, sarebbe necessario che si verificasse un'immigrazione media netta di 1,4 milioni di persone all'anno da qui al 2050 ma è necessario riconoscere che la probabilità che i flussi migratori netti verso l'Unione a quindici raddoppino è piuttosto ridotta.

Entrambi i fattori di allontanamento ed attrazione che sono alla base dell'immigrazione di cittadini di paesi terzi verso l'UE e gli USA continueranno a permanere nel medio termine e si può dunque dedurre che flussi migratori di moderata entità continueranno a dirigersi verso queste due destinazioni.

Ma mentre la maggior parte degli americani, anche quando a favore di politiche più restrittive, tende a riconoscere i benefici economici e culturali dell'immigrazione e ricorda a giusto titolo il ruolo da questa svolto nell'edificazione degli USA, i sentimenti degli europei sono apparentemente in ben più larga misura dominati dal pregiudizio e dall'ostilità.

Di fatto l'immigrazione, un tema comunque controverso su entrambe le rive dell'Atlantico, costituisce probabilmente una difficile sfida più al modello culturale degli europei che al loro sistema economico e sociale, e gli immigrati oggi popolano le menti e le coscienze degli europei nativi più che le loro strade e le loro città.

Su entrambi i lati dell'Atlantico, quindi, **l'immigrazione richiede** non già di rafforzare i pregiudizi, **ma di incidere sulle emozioni della gente e di parlare simultaneamente le lingue della verità e della rassicurazione.**

Qualsiasi sia il futuro della politica per l'immigrazione in Europa, gli attuali flussi migratori sono comunque destinati a cambiare la vita quotidiana in Europa e richiedono una significativa ridefinizione dei diritti e dei doveri che costituiscono il tessuto delle relazioni personali e collettive nei paesi di destinazione come pure di quelle tra paesi ospiti e di provenienza.

Nuovi diritti e doveri dovrebbero segnare la vita degli immigrati permanenti in quanto cittadini delle società occidentali e rappresentare la base stessa del processo di assimilazione: **il dovere di seguire i canali dell'integrazione, quali i corsi obbligatori di lingua ed i diritti connessi al loro stato occupazionale** (condizioni salariali e di lavoro) **o al loro status politico** (diritto di voto alle elezioni locali).

Il diritto di fruire di una politica dell'immigrazione attenta alle condizioni del mercato del lavoro, si associa, per gli imprenditori locali, all'onere maggiore da sostenere nella lotta all'immigrazione illecita. Multe salate a sanzione dell'ingaggio di manodopera clandestina e ispezioni a sorpresa e casuali sul luogo di lavoro dovrebbero divenire la regola piuttosto che l'eccezione.

Il fenomeno dell'immigrazione richiede innovazioni sostanziali e un ruolo più attivo delle politiche pubbliche: il risentimento dei genitori di fronte ad una classe in maggioranza composta di allievi stranieri (tanto per citare una situazione tipicamente italiana) non dovrebbe essere inteso come rivolto verso i figli degli immigrati (che magari lavorano per i genitori degli allievi nativi), ma verso un sistema educativo che non prevede corsi propedeutici di lingua.

Quanto più gli immigrati dominano la lingua, tanto più **sono in grado di partecipare** al mercato del **lavoro**, di migliorare la propria **formazione professionale** e di far **avanzare il processo di convergenza tra immigrati e nativi**. È la distanza linguistica il più importante fattore individuale che va a limitare l'integrazione degli immigrati sul mercato del lavoro: la formazione linguistica rivolta a loro, ma anche al coniuge ed alla prole, dovrebbe assumere un ruolo prioritario.

Come società civile abbiamo dei compiti a seconda ognuno delle proprie competenze; a fianco all'accoglienza e ai percorsi assistenziali è sempre più necessario sviluppare dinamiche di integrazione con particolare cura all'apprendimento della lingua italiana.

L'immigrato e la scuola di lingua italiana

L'immigrato adulto che frequenta i corsi di lingua italiana non è facilmente descrivibile secondo tratti ben definiti: varia di età dai 15 agli oltre 40 anni, può provenire da paesi diversi, può non essere scolarizzato o scolarizzato anche a livello universitario nel suo paese, può essere occupato o non occupato, può avere un gruppo familiare o essere da solo ecc...

Tuttavia, un dato è certo: generalmente quando l'immigrato arriva all'iscrizione al corso di lingua, ha già un suo vissuto, più o meno lungo, a contatto con gli italiani e la lingua italiana; è spesso segnato dall'esperienza dello svantaggio linguistico e dalle difficoltà, anche ad esso legate, di risolvere ulteriori difficoltà come la ricerca di un lavoro, di una casa, e il tentativo di ottenere un permesso di soggiorno.

La motivazione che porta allo studio della lingua è dunque **di tipo utilitaristico**: la burocrazia, il lavoro, ma anche la scuola dei figli ecc..

Altre volte, invece, l'approccio alla società italiana avviene con la richiesta di apprendimento della lingua italiana non appena arrivati in Italia, e dunque in una situazione ancora molto precaria e di emergenza, dove l'impatto con una lingua diversa è traumatico.

Ciò che attrae l'immigrato è l'uso veicolare della lingua.

L'insegnante ha il compito di operare con l'obiettivo di accompagnare lo studente immigrato nei suoi bisogni concreti, dal "saper fare" al "saper essere". Ha il compito inoltre di promuovere la progressiva autonomia dello studente, attraverso un approccio didattico aperto alla risoluzione di problemi linguistici (*problem solving*) e alla ricerca attiva delle soluzioni, favorendo la centralità dello studente e promuovendone l'autostima.

L'adulto immigrato che arriva in Italia porta con sé una rete di conoscenze e di schemi di acquisizione già impostati nella propria lingua, ed è importante che l'immigrato straniero non venga considerato una *tabula rasa*, anche quando, a volte, è analfabeta nella sua lingua, poiché la prima esperienza di strutturazione della conoscenza del mondo comincia dalla nascita. La platea degli studenti tuttavia, è sempre estremamente variegata, e può andare all'analfabeta al laureato con esperienze lavorative altamente qualificate nel suo paese.

A questo proposito è imponente l'impegno di enti, associazioni e gruppi che lavorano con immigrati, affinché l'insegnamento della lingua italiana diventi un veicolo di educazione civica ed anche strumento e motivo di socializzazione per combattere la solitudine e la difficoltà di costruire reti sociali di riferimento in un contesto estraneo all'immigrato.

La scuola dunque deve aiutare a trasferire il sapere culturale, ma anche il **sapere linguistico**, che l'immigrato ha appreso prima di venire in Italia, con quanto apprenderà dopo, nel contatto con gli italiani.

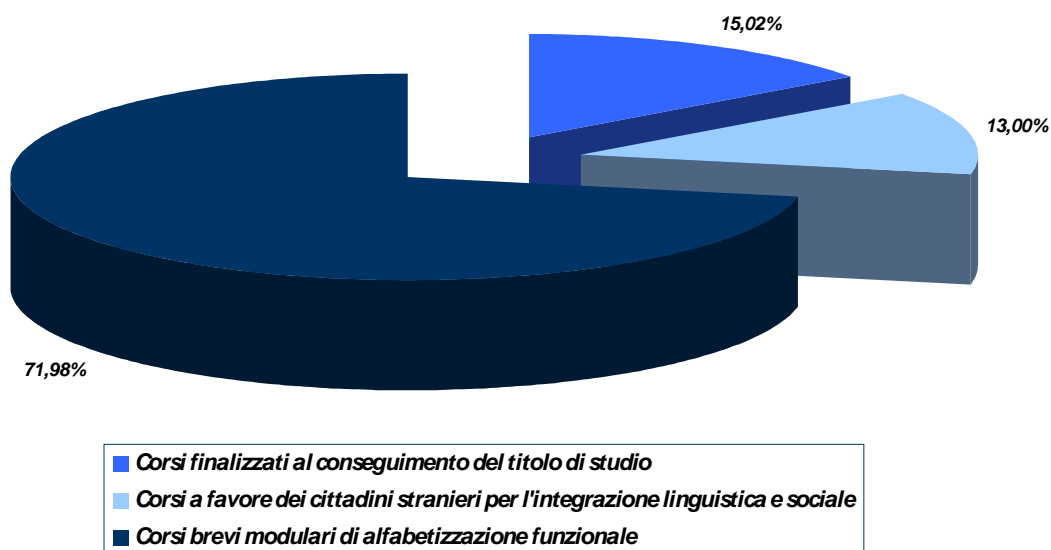
Se il meccanismo dell'integrazione, infatti, non nasce da un processo reciproco di riconoscimento e di legittimazione della cultura, si può parlare solo di inserimento e non di integrazione.

I luoghi preposti dal Ministero della Pubblica Istruzione ad organizzare e ad attivare corsi di lingua per adulti in generale, e quindi anche per gli immigrati, sono i Centri Territoriali Permanenti (CTP), attivati dal 1997 con ordinanza Ministeriale n. 445.

Attualmente ne esistono 540 sul territorio nazionale, e 4 sul territorio della Provincia di Ancona, rispettivamente a Fabriano, Jesi, Senigallia, Ancona-Torrette.

Secondo un rapporto sull'educazione degli adulti in Italia ("L'offerta formativa dei centri territoriali permanenti") pubblicato Ministero dell'Istruzione nell'aprile 2006, riferito all'anno scolastico 2001/2002, i corsi attivati sono stati complessivamente più di 17 mila (17.068), con un notevole incremento rispetto all'anno precedente.

Graf. 1 – L'offerta formativa dei Centri Territoriali Permanenti a. s. 2001-02



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – aprile 2003

I corsi brevi modulari di alfabetizzazione funzionale, che sono l'elemento forte dell'attuale educazione degli adulti, hanno rappresentato i 3/4 dell'offerta formativa complessiva (12.286); gli iscritti sono stati complessivamente pari a quasi 400 mila persone, di cui più del 70% (284.922) nei corsi brevi modulari di alfabetizzazione funzionale; in particolare, gli iscritti ai corsi brevi sono prevalentemente donne (64,22%), hanno tra i 25 e i 40 anni, (46,72%), si dichiarano occupati (54,97%) e sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o di laurea (60,73%).

Tab. 1 - L'offerta formativa dei Centri Territoriali Permanenti Analisi regionale - a.s. 2001-2002

Regione	Corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio	Corsi a favore dei cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale	Corsi brevi modulari di alfabetizzazione funzionale	Totale
Piemonte	240	187	927	1.354
Lombardia	350	608	1.748	2.706
Veneto	199	425	1.515	2.139
Friuli-Venezia Giulia	31	80	342	453
Liguria	82	45	388	515
Emilia-Romagna	149	309	755	1.213
Toscana	143	105	860	1.108
Umbria	21	52	290	363
Marche	35	57	379	471
Lazio	242	197	1.735	2.174
Abruzzo	30	35	494	559
Molise	12	1	51	64
Campania	179	30	527	736
Puglia	195	31	553	779
Basilicata	42	5	100	147
Calabria	113	22	350	485
Sicilia	403	25	1.102	1.530
Sardegna	97	5	170	272
Totale Nazionale	2.563	2.219	12.286	17.068

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – aprile 2003

SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO

Nel territorio suddetto, oltre alla Scuola di lingua Italiana dell'Assoc. SS. Annunziata che di seguito descriveremo, abbiamo rilevato la presenza di:

- un Centro di Accoglienza per Rifugiati
- la scuola del Centro Territoriale Permanente
- l'Ufficio Immigrati del Comune di Ancona
- il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana
- 21 associazioni di Immigrati
- le strutture dei 3 maggiori sindacati
- progetti di inserimento di persone Rifugiate gestiti dagli Enti locali
- e di numerose associazioni che curano l'integrazione.

La Scuola di Lingua italiana dell'ASSOC. SS. ANNUNZIATA – COD. HELIOS 69672

In questo contesto si configura la presenza della scuola di lingua italiano per stranieri gestita dall'Associazione SS. Annunziata Onlus di Ancona, che vanta di un'esperienza più che trentennale.

Già alla fine degli anni '70, infatti, l'Ufficio Missionario Diocesano recependo una richiesta del territorio, organizzò tramite l'UASLE i primi corsi di italiano per stranieri, inizialmente rivolti a studenti e lavoratori, con funzioni anche di accoglienza, assistenza ed inserimento nel mondo del lavoro, non esistendo all'epoca altre realtà di accoglienza. Infatti, l'acronimo UASLE significa Ufficio Assistenza Studenti e Lavoratori Esteri.

Nel corso del tempo, con la nascita di altre realtà di assistenza, ha acquisito prevalenza l'insegnamento della lingua italiana ritenuto prioritario per qualsiasi tipo di integrazione nella società.

La scuola, in particolare, si propone come finalità ulteriore quella di favorire le condizioni per sviluppare le potenzialità lavorative di professionalità acquisite nel Paese di origine.

La scuola, inoltre, costituisce uno strumento efficace anche per l'integrazione interetnica, nel senso che gli studenti di diverse nazionalità si conoscono e si incontrano, creando una rete di relazioni interpersonali. In particolare la frequenza della scuola di italiano costituisce occasione unica e irripetibile per donne musulmane di uscire dalla propria famiglia di origine e trovare spazi di socializzazione.

Quindi **la scuola costituisce uno strumento per promuovere condizioni di pari opportunità.**

La scuola ha raggiunto negli anni grande notorietà per cui l'affluenza è garantita dal collegamento con le strutture assistenziali e sociali del territorio e dal passaparola degli stessi immigrati.

Tab 2 Nella tabella sottostante vengono evidenziati dati riferiti agli ultimi 6 anni.

ACCESSI ALLA SCUOLA DI ITALIANO					
Anno Scolastico	TOT	SESSO		PERMESSO DI SOGGIORNO	
		M	F	NO	SI
2003/2004	141	57	84	79	62
2004/2005	141	70	71	64	77
2005/2006	173	103	70	91	82
2006/2007	137	70	67	66	71
2007/2008	160	78	82	106	54
2008/2009	169	88	81	122	47

Il dato del 2007 non va considerato come gli anni precedenti in quanto la durata dei corsi è stata ridotta di un terzo per il trasferimento di sede.

Va infine sottolineato che la scuola gestita dall'Associazione è l'unica del territorio provinciale che accoglie all'interno dei propri corsi di italiano anche stranieri non regolari.

Sono stati inoltre realizzati incontri formativi per i volontari docenti della scuola con personale docente dell'Università di Siena.

Organizzazione dei corsi

L'attuale organizzazione dei corsi prevede l'attivazione di 3 corsi durante l'anno scolastico:

- un **Corso Invernale** da ottobre a febbraio
- un **Corso Primavera** da marzo a giugno
- un **Corso Estivo** da luglio a settembre

I corsi sono attivi secondo il seguente orario:

Lunedì	dalle 09.00 alle 11.00	dalle 16.00 alle 18.00
Martedì	dalle 09.00 alle 11.00	dalle 16.00 alle 18.00
Mercoledì	dalle 09.00 alle 11.00	dalle 16.00 alle 18.00
Giovedì	----	dalle 16.00 alle 18.00
Venerdì	----	dalle 16.00 alle 18.00

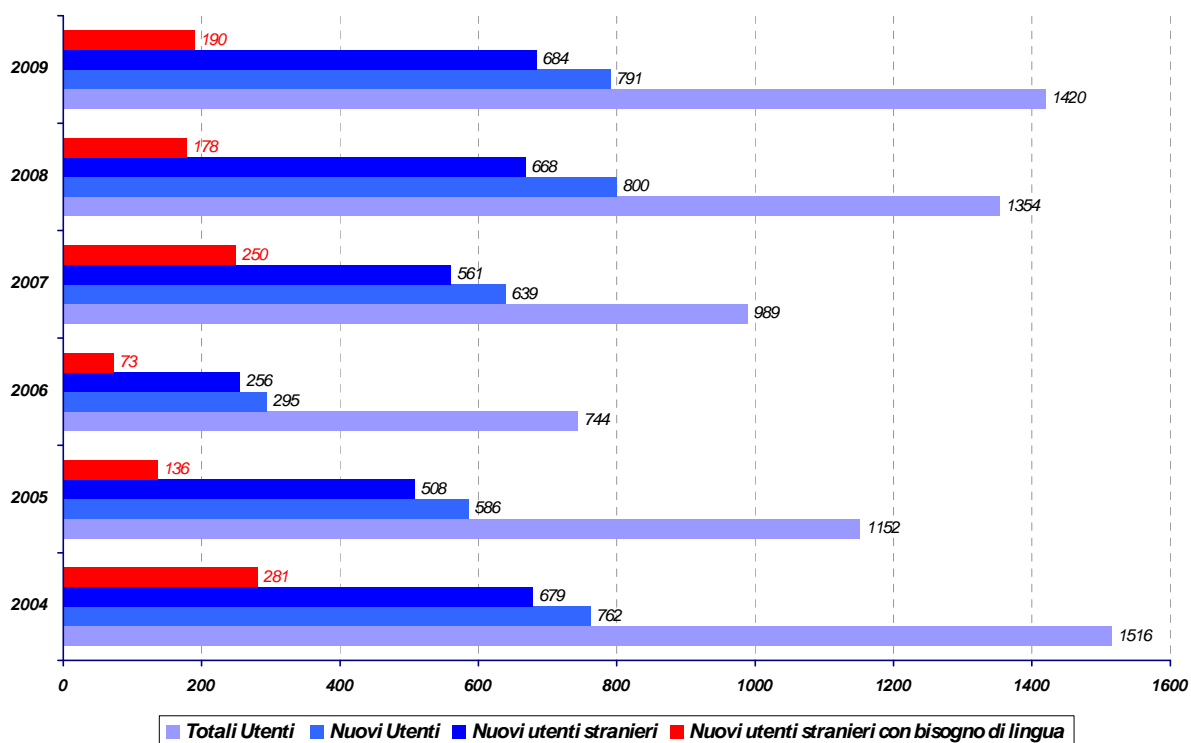
Ogni corso prevede la suddivisione degli studenti in due distinte classi, secondo il livello di conoscenza della lingua italiana appurato dai test d'ingresso sottoposti agli stessi studenti in fase di iscrizione; pertanto durante le due ore di apertura della scuola sono previste lezioni di:

- **Primo Livello** con lezioni di un'ora per circa 20 studenti
- **Secondo Livello** con lezioni di 2 ore per circa 15 studenti

Dati di contesto

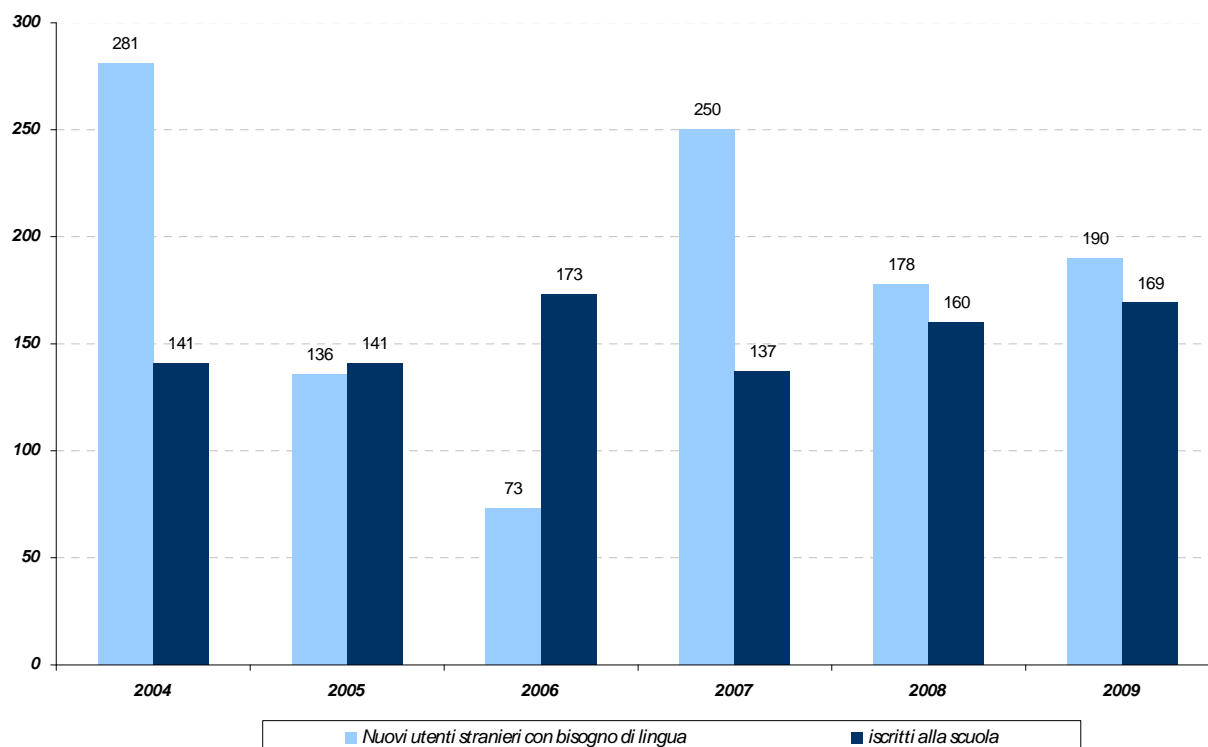
Prendiamo in esame i dati relativi all'accesso degli immigrati al Centro d'Ascolto gestito dall'Associazione SS. Annunziata:

ANNO	TOTALE UTENTI	TOTALE UTENTI NUOVI	TOTALE UTENTI NUOVI, STRANIERI	TOTALI UTENTI NUOVI, STRANIERI, CON BISOGNO DI ISTRUZIONE
2009	1420	791	684	190
2008	1354	800	668	178
2007	989	639	561	250
2006	744	295	256	73
2005	1152	586	508	136
2004	1516	762	679	281

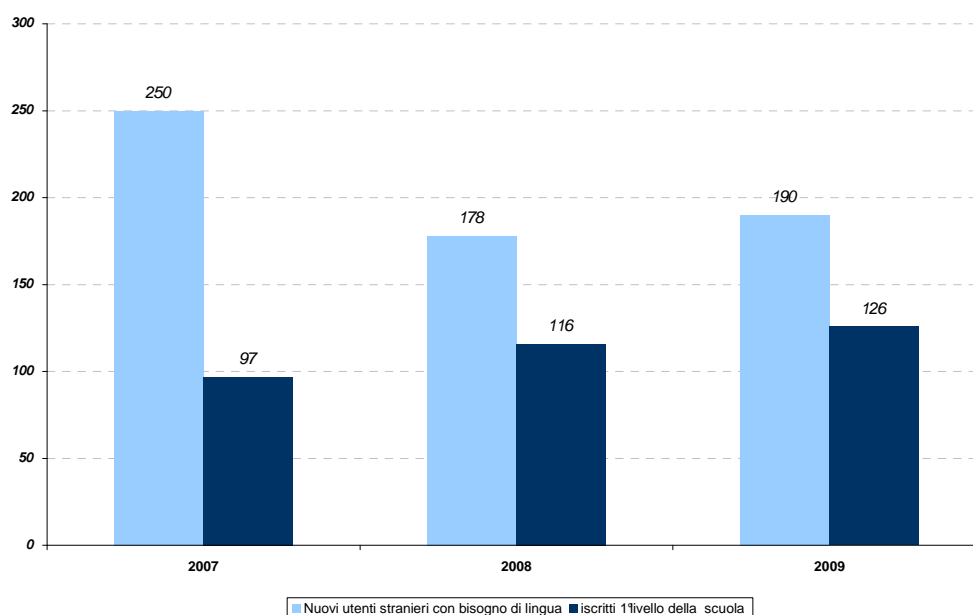


Si può notare dal grafico che ogni anno si rivolgono al Centro d'Ascolto dell'Associazione SS. Annunziata nuovi utenti con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana. Nel 2008 i nuovi utenti stranieri che manifestavano questo bisogno sono stati 178 mentre nel 2009 ben 190. Quindi è importante sottolineare che questo fenomeno rimane costante negli anni, ed il bisogno di una scuola di lingua italiana diventa un'esigenza per più del 10% dei nostri utenti.

Di seguito riportiamo un grafico che indica il rapporto tra i nuovi utenti stranieri con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana e quelli che hanno frequentato il corso di lingua italiano.



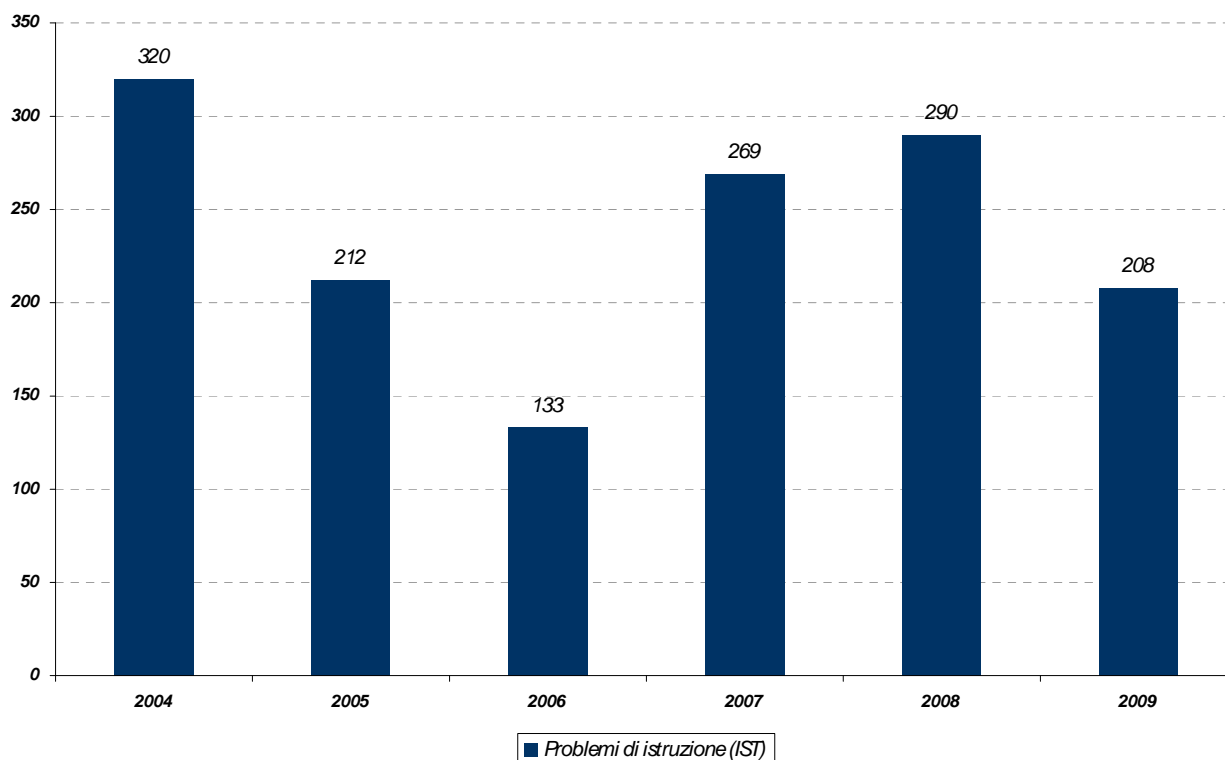
È possibile notare che dal 2007 ad oggi, la scuola non riesce a soddisfare la domanda dei nuovi utenti ed il bisogno si fa ancora più evidente se scorporiamo i dati degli iscritti alla scuola, in quanto questo valore comprende anche le classi di secondo livello che si rivolgono a coloro i quali nell'anno precedente hanno già svolto il corso di primo livello. Quindi nella tabella successiva analizzeremo il rapporto tra i nuovi utenti stranieri con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana e gli iscritti al primo livello della scuola di italiano.



Quindi in conclusione possiamo affermare che il fenomeno della non conoscenza della lingua italiana rimane stabile nel tempo per via del continuo arrivo di persone immigrate nella città di Ancona; ad oggi il servizio che la scuola di italiano compie risponde in maniera significativa alla problematica, ma una porzione di utenza rimane insoddisfatta.

DESTINATARI

I primi destinatari del progetto sono chiaramente gli studenti stranieri che frequentano la scuola di lingua italiana, la maggior parte dei quali sono coloro che si presentano al Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana e che a fianco di alcuni bisogni evidenziati manifestano anche un "Bisogno di Istruzione". A questi si aggiunge poi una piccola parte di stranieri che non necessitano di altri interventi che l'accesso alla scuola di lingua italiana.



Problemi di istruzione (scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana):

2004	2005	2006	2007	2008	2009
320	212	133	269	290	208

I potenziali destinatari del progetto sono tutti coloro i quali si rivolgono al centro di ascolto della Caritas diocesana di Ancona manifestando una scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, come riportato nella tabella sovrastante.

BENEFICIARI

Possiamo elencare queste categorie di beneficiari:

- Oltre ai destinatari suddetti una prima categoria di beneficiari è rappresentata dalla **società civile** in genere che solo nel momento in cui il fenomeno immigrazione si traduce in una vera integrazione può contare su cittadini in grado di contribuire in maniera attiva alla vita sociale della città e allo stesso tempo su un minore livello di conflittualità sociale
- Una seconda categoria è rappresentata (come già detto nel contesto) dal **mondo del lavoro** il quale non può che trovare enormi vantaggi da un lavoratore che, conoscendo la lingua italiana, si mostra estremamente più preparato alla comprensione, alla formazione e in genere all'attuazione di quanto a lui richiesto.
- Una terza significativa categoria di beneficiari è rappresentata dai **familiari, amici e conoscenti** degli studenti frequentanti la scuola che possono giovare della maggiore conoscenza della lingua per via indiretta ma pur sempre importante.

Fonti:**Quotidiani***Rapporto sull'immigrazione in Ancona, Fondazione Colocci**Fondazione Italiani Europei**Italia Oggi***Rapporti***Rapporto Excelsior 2009, Camera di Commercio Ancona**Rapporto Sociale 2007, Comune di Ancona**Rapporto sull'immigrazione in Ancona, Fondazione Colocci**Dalla povertà alla speranza, Caritas Diocesana Ancona-Osimo**Povertà e disagio sociale grave nelle Marche: dimensioni e caratteristiche***Archivi***Archivi Anagrafe Comuni**Archivio Statistiche Comune Ancona**Archivio Caritas Diocesana***Siti Internet***www.demoistat.it***7) Obiettivi del progetto:****PREMESSA****Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è garantire l'**insegnamento della lingua italiana** allo scopo di **favorire l'integrazione socio-lavorativa** degli adulti, migliorare le condizioni e la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, **delle persone straniere**, regolari e non regolari, presenti nel territorio di Ancona.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO <i>Immigrazione</i>	
SEDE Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>Situazione di partenza</p> <p>La gestione della segreteria rappresenta un importante nodo di criticità, in quanto sottoposta al notevole afflusso giornaliero nella fase di iscrizione, nella registrazione, nella somministrazione dei test per individuare il livello dello studente</p> <p>Indicatore di bisogno: La segreteria è attualmente aperta agli studenti 4 giorni alla settimana per un totale di 5 accessi.</p>	<p>Obiettivo1: <i>Cura della Segreteria</i></p> <p>Organizzare la Segreteria secondo gli orari e le esigenze degli studenti al fine di seguire meglio la fase di iscrizione dello studente e i successivi sviluppi</p> <p>Indicatore 1: Aumentare le aperture della segreteria da 4 giorni alla settimana a 5 giorni alla settimana per un totale di almeno 8 accessi</p>
<p>Situazione di partenza</p> <p>Dalle verifiche effettuate e dalla restituzione di insegnanti e studenti si è ravvisata la necessità di integrare le possibilità dell'apprendimento della lingua da parte degli stranieri con lezioni individuali e/o a piccoli gruppi</p> <p>Indicatore di bisogno: Generalmente per ogni studente frequentante i corsi sono previste un massimo di 250 ore di lezione in classe con gli altri studenti</p>	<p>Obiettivo2: <i>Maggiore attenzione al singolo</i></p> <p>Offerta di percorsi di tutoraggio e assistenza scolastica per singoli e/o piccoli gruppi complementari ai corsi di italiano già attivati</p> <p>Indicatore 2: Aumentare le ore aggiungendo a quelle previste in classe (massimo 250 ore) almeno altre 20 ore di tutoraggio e assistenza scolastica individuale e/o a piccoli gruppi</p>

<p>Situazione di partenza :</p> <p>Ad oggi non esiste un livello di alfabetizzazione (Livello Zero), gli utenti i quali non comprendono nemmeno una parola della lingua italiana vengono inseriti al primo livello inadeguato per loro.</p> <p>Indicatore di bisogno: Dai questionari somministrati agli utenti prima della loro iscrizione al scuola di italiano risultano 22 le persone nel 2009 con un livello nullo della conoscenza della lingua italiana</p>	<p>Obiettivo3: <i>Creare il livello zero*</i></p> <p>Creare un nuovo corso di lingua italiano di alfabetizzazione (Livello Zero) per consentire coloro i quali hanno una conoscenza nulla della lingua italiana, di intraprendere un percorso scolastico più adeguato.</p> <p>Indicatore 3: Creazione del nuovo corso , e risposta agli utenti (22 per il 2009) che manifestano una conoscenza nulla della lingua italiana.</p>
<p>Situazione di partenza</p> <p>Ad oggi è presente all'interno della scuola una biblioteca per 10 persone che però non viene messa a disposizione dell'utenza</p> <p>Indicatore di bisogno: Posti a disposizione 10 , ingressi giornalieri 0</p>	<p>Obiettivo 4: <i>Apertura biblioteca</i></p> <p>Attivare il servizio della biblioteca così da poter permettere: il prestito dei libri di testo agli studenti della scuola; di offrire uno spazio agli studenti della scuola per poter studiare durante la giornata</p> <p>Indicatore 4: Totalizzare un numero di ingressi in un anno pari a 624 (<i>4 ingressi giornalieri per 3 giorni alla settimana per 52 settimane all'anno</i> $4 \times 3 \times 52 = 624$)</p>

* Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una presenza sempre maggiore di stranieri provenienti dall'Afghanistan, dall'Iran e dalla regione persiana in generale. Costoro, in quanto utilizzano un alfabeto non latino necessiterebbero di un preliminare insegnamento all'uso dell'alfabeto italiano

8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO			
Immigrazione			
SEDE			
Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672			
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Cura della segreteria			
Accoglienza e orientamento	1.1	Accoglienza ed iscrizioni	Gli utenti che si rivolgono per la prima volta alla scuola vengono accolti, ascoltati e viene compilata una scheda informativa (scheda utenti Os.Po.)
	1.2	Inserimento in Os.Po.	Le schede utente compilate durante il primo ascolto, degli utenti della scuola vengono registrate in un apposito software di nome Os.Po. (Osservatorio Povertà), i quali dati saranno poi forniti all'osservatorio diocesano per partecipar al dossier diocesano, al capitolo dedicato all'immigrazione ed istruzione
	1.3	Somministrazione questionario	Al momento dell'iscrizione alla scuola viene somministrato all'utente un questionari di lingua italiana, che non ne limita l'accesso alla scuola, ma che ha il compito di stabilire l'esatto grado di conoscenza della lingua.
	1.4	Valutazione questionari	I questionari raccolti vengono esaminati tramite un apposito formulario per comprendere il grado di conoscenza della lingua italiana dell'utente
	1.5	Inserimento informatico dei questionari	I questionari vengono inseriti in all'interno di file Excel per poter così elaborare delle statistiche sul grado di conoscenza della lingua italiana degli allievi che si rivolgono alla scuola, così da poter progettare nuovi corsi e consolidare quelli già presenti.
	1.6	Orientamento ai corsi	Gli alunni che hanno svolto i questionari vengono ricontattati telefonicamente e vengono indirizzati alla classe più adatta al loro grado di conoscenza della lingua italiana (Livello Zero, Primo Livello, Secondo Livello)
	1.7	Gestione ordinaria segreteria	Quando i corsi sono avviati la segreteria diventa un luogo di riferimento per gli alunni e qui vengono informati di eventuali cambiamenti di orario, vengono fornite le dispense delle lezioni ecc.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Maggior attenzione al singolo			
Tutoraggio	2.1	Tutoraggio d'aula	L'attività consiste nel supportare l'ordinario svolgimento delle lezioni con la presenza in aula in affiancamento agli insegnanti volontari
	2.2	Tutoraggio	L'attività consiste nel proporre a piccoli gruppi o singoli studenti spazi di approfondimento del programma didattico al di fuori dell'orario pomeridiano delle lezioni.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Creare il livello zero			
Livello zero	3.1	Organizzazione del corso "Livello Zero"	Vengono delineate le linee guida del corso "Livello Zero", trovati i professori e realizzati i materiali didattici necessari per lo svolgimento del corso
	3.2	Individualizzazione degli alunni	Attraverso lo svolgimento del questionario di ingresso vengono individuati e contattati gli alunni del corso
	3.3	Svolgimento del corso	Cinque giorni a settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 viene svolto il corso livello zero realizzando i moduli di insegnamento, tra cui il Modulo in collaborazione con l'Associazione Zona Musica, "Lettere e Musica", precedentemente decisi con gli altri colleghi.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Apertura biblioteca			
Organizzazione gestione Biblioteca	4.1	Ricerca testi	Vengono ricercati (acquistandoli o ricevendoli in dono) i volumi per la biblioteca ed organizzati negli scaffali secondo due categorie: 1. volumi didattici 2. letture di intrattenimento, utili all'apprendimento della lingua italiana
	4.2	Gestione prestiti	I volumi prestati verranno registrati su un apposito diario ed in maniera informatica; il prestito dovrà terminare entro 10 giorni oltre i quali, se i volumi non saranno riconsegnati, gli utenti verranno contattati.
	4.3	Apertura, sorveglianza e chiusura biblioteca	La biblioteca necessita di un volontario sempre presente che si occupi dell'apertura, sorveglianza e della chiusura della biblioteca stessa, garantendo il silenzio e il giusto utilizzo dei volumi.

Diagramma di GANTT

Attività	Periodo di realizzazione (Mesi)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Cura della segreteria												
Attività 1.1 Accoglienza ed iscrizioni												
Attività 1.2 Inserimento in Os.Po												
Attività 1.3 Somministrazione questionario												
Attività 1.4 Valutazione questionari												
Attività 1.5 Inserimento informatico dei questionari												
Attività 1.6 Orientamento ai corsi												
Attività 1.7 Gestione ordinaria segreteria	Corso Inv.		Corso Primaveraile					Corso Estivo				Corso Invernale
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Maggior attenzione al singolo	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°

Gestione ordinaria segreteria	addetto al coordinamento e alla segreteria	di orario, forniscono le dispense delle lezioni, ed ascoltano le esigenze degli alunni
	Volontari della segreteria	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Maggior attenzione al singolo		
2.1 Attività Tutoraggio d'aula	Insegnanti della scuola	Affiancano gli altri insegnanti "titolari" del corso offrendo il loro aiuto a coloro i quali non riescano e tenere il passo con la lezione.
2.2 Attività Tutoraggio	Insegnanti della scuola	Propongono a piccoli gruppi e/o a singoli momenti esterni alla lezione per approfondire argomenti trattati durante la lezione
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Creare il livello zero		
3.1 Attività Organizzazione del corso "Livello Zero"	Responsabile della Scuola addetto al coordinamento e alla segreteria	Pensa alla logistica alla direzione generale per l'organizzazione del corso
	Insegnanti della scuola	Pensano ai moduli, argomenti da trattare durante il corso e fanno richiesta dei materiali didattici.
	Volontari della segreteria	Procurano i materiali didattici per lo svolgimento del corso, Si preoccupano ad organizzare insieme al responsabile la logistica del corso (Orari, documenti, ecc..)
3.2 Attività Individualizzazione degli alunni	Responsabile della Scuola addetto al coordinamento e alla segreteria	Dalla rilettura dei questionari decide quali sono gli utenti che necessitano del corso Livello Zero
3.3 Attività Svolgimento del corso	Insegnanti della scuola	Svolgono cinque giorni a settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 17:00 il corso livello zero, realizzando i moduli di insegnamento
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Apertura biblioteca		
4.1 Attività Ricerca testi	Volontari della segreteria	Ricercano i testi necessari per la biblioteca, dove possibile recuperandoli gratuitamente, dove invece necessario acquistandoli.
4.2 Attività Gestione prestiti	Volontari della segreteria	Gestiscono i prestiti della biblioteca, registrando su un diario cartaceo ed un altro informatico tutti i movimenti dei volumi prestati e si preoccupa di contattare telefonicamente le persone che superano i 10 giorno di prestito, invitandole a riportare il libro prestato.
4.3 Attività Apertura, sorveglianza e chiusura	Volontari della segreteria	Aprono la biblioteca alle ore 9:00 e la chiudono alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì e rimangono presenti all'interno dell'aula per garantire il silenzio e il giusto utilizzo dei volumi della biblioteca

RIEPILOGO

AREA DI INTERVENTO		
Immigrazione		
SEDE		
Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672		
Numero	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
Operatori Volontari		
n. 1	Responsabile della Scuola addetto al coordinamento e alla segreteria	Attività 1.1, 1.3, 1.4, 1.7, 3.1, 3.2
n. 4	Volontari della segreteria	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.7, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3
n. 11	Insegnanti della scuola	Attività 1.6, 2.1, 2.2, 3.1, 3.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

SEDE Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672													
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi)											
		Diagramma di Gantt											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Accoglienza ed iscrizioni	I ragazzi in servizio civile cureranno l'accesso al servizio e parteciperanno agli ascolti preoccupandosi di compilare le schede utenti		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.2 Inserimento in Os.Po.	I ragazzi del servizio civile provvederanno all'inserimento delle schede utenti all'interno del software ospo		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.3 Somministrazione questionario	I ragazzi del servizio civile aiuteranno laddove necessario gli alunni nella comprensione e compilazione del questionario di valutazione		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.5 Inserimento informatico dei questionari	I ragazzi del servizio civile provvederanno all'inserimento informatico dei questionari		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.7 Gestione ordinaria segreteria	I ragazzi del servizio civile affiancheranno i volontari della segreteria aiutandoli nella gestione logistica della scuola	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2.1 Attività Tutoraggio d'aula	I ragazzi del servizio civile affiancheranno i professori nell'aiutare gli alunni più in difficoltà per restare al passo con la lezione		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2.2 Attività Tutoraggio	I ragazzi del servizio civile affiancheranno i professori ed aiuteranno gli alunni che parteciperanno ai gruppi di tutoraggio nello svolgimento dei compiti e di esercizi aggiuntivi per la comprensione della lingua italiana		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3.1 Attività Organizzazione del corso "Livello Zero"	I ragazzi del servizio civile aiuteranno i volontari della segreteria ad organizzare i materiali utili per l'avviamento e gestione del corso livello zero		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4.1 Attività Ricerca testi	I ragazzi del servizio civile, in collaborazione con i volontari della segreteria si impegnano a realizzare una lista dei testi utili per la biblioteca e creeranno delle inserzioni da pubblicare sul giornale diocesano per la raccolta gratuita dei testi necessari e laddove non si riesca ad ottenerli gratuitamente provvederanno all'acquisto		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

4.2 Attività Gestione prestiti	I ragazzi del servizio civile aiuteranno a gestire i prestiti dei volumi della biblioteca, aggiornando il diario cartaceo e quello informatico, ogni volta che avviene un prestito o una resa, e si impegneranno ad effettuare le telefonate per contattare le persone che hanno prestiti superiori ai 10 giorni, invitandole a riportare il libro.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4.3 Attività Apertura, sorveglianza e chiusura	I ragazzi del servizio civile parteciperanno ai turni di apertura, sorveglianza e chiusura insieme agli altri volontari della segreteria.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:N. posti: **4** (quattro)**10) Numero posti con vitto e alloggio:**N. posti: **4** (quattro)

La Caritas Diocesana di Ancona Osimo fa uso di 1 appartamento sito in Via Di **Colle Ameno**, 3 60020 **Ancona** all'interno dei quali trovano ospitalità i giovani del s.c. che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile, intesa come percorso di formazione globale della persona.

Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

Sede	Cod. Helios	N. posti con vitto e alloggio
Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios	69672	4

11) Numero posti senza vitto e alloggio:N. posti: **0** (zero)**12) Numero posti con solo vitto:**N. posti: **0** (zero)**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**N. ore: **1460** (millequattrocentosessanta) **ore annue****14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**N. giorni **5** (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale - mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOC. SS. ANNUNZIATA	ANCONA	VIA FRANCESCO PODESTI 12	69672	4						

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana **www.caritasitaliana.it**
- Foglio informativo quindicinale on line **InformaCaritas** di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia **Caritas**
- Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile **www.esseciblog.it**
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE**SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 10x1h= 10h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=**

10h

Articoli e testimonianze pubblicate su internet* o sul giornale diocesano **

10h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

30h

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE**SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 15x1h= 15h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=**

10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 5x1h=**

5h

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=**

6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=**

4h

Articoli e testimonianze pubblicate su internet* o sul giornale diocesano **

10h

Totale ore dedicate durante il servizio civile:

50h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **30h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **50h**

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: **80h**

*(Sito diocesano www.caritasanconaosimo.it e gruppo Facebook dedicato)

**("Presenza" mensile diocesano con tiratura 3000 copie)

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (□ opromotri e/o partners):

NOME	CATEGORIA	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
Associazione ZonaMusica	No Profit	02086320427	L'Associazione ZonaMusica collabora nel progetto proponendo percorsi

			musicali di integrazione e facilitazione nell'apprendimento, in modo particolare il modulo "Lettere e Musica" per il corso di alfabetizzazione.
Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente	<i>Profit</i>	90039900445	L'Associazione NOA – interazione uomo – animale – ambiente collabora nel progetto con attività di promozione del servizio civile attraverso i propri soci e i propri canali di comunicazione.
Università degli studi di Ancona Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali	<i>Università</i>	00382520427	L'Università Politecnica delle Marche collabora nel progetto per l'attività 1,2 offrendo il suo contributo nell'analisi del territorio e nella progettazione e stesura del testo del dossier diocesano.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Assoc. Ss. Annunziata – Cod. Helios 69672			
Obiettivo specifico n. 1 Cura della segreteria			
n.	Risorse tecniche e strumentali previste	Funzione (a cosa serve)	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
1	Centralina telefonico e fax	<i>Per orientare l'utenza che si rivolge al centro telefonicamente, contattarla per l'orientamento ai corsi</i>	<i>Attività 1.1, 1.6, 1.7</i>
1	Postazione informatica* con connessione internet e software Outlook (software dedicato alla gestione della posta elettronica)	<i>Per la gestione dei contatti, per l'invio e la ricezione di documenti informatici</i>	<i>Attività 1.5, 1.6, 1.7</i>
1	Postazione informatica* con software Os.Po. (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	<i>Per l'archiviazione e la consultazione delle schede utenti e per discutere della presa in carico di utenti in comune con altre realtà</i>	<i>Attività 1.2</i>
1500	Schede utenti (Schede cartacee del software Os.Po.)	<i>Per la raccolta dati degli utenti</i>	<i>Attività 1.1</i>
200	Questionari da sottoporre agli utenti	<i>Per la somministrazione e la valutazione questionari</i>	<i>Attività 1.3, 1.4</i>
<i>*La postazione informatica è una sola con all'interno entrambi i software</i>			
Obiettivo specifico n. 2 Maggiore attenzione al singolo			
2	Aule completamente attrezzate	<i>Per permettere la partecipazione alle lezioni e lo svolgimento dei compiti ed esercizi</i>	<i>Attività 2.1, 2.2</i>
40	Manuali didattico (2 livelli) per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri;	<i>Per agevolare la partecipazione alle lezioni e il tutoraggio</i>	<i>Attività 2.1; 2.2</i>
3	Lavagne a fogli mobili	<i>Per le lezioni rivolte a piccoli gruppi e/o individuali</i>	<i>Attività 2.2</i>
Obiettivo specifico n. 3 Creare il livello zero			
10	Manuali didattico (livello zero) per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri;	<i>Per permettere la realizzazione di un corso di prima alfabetizzazione</i>	<i>Attività 3.3</i>
3	Lavagne a fogli mobili	<i>Per le lezioni rivolte a piccoli gruppi e/o individuali</i>	<i>Attività 3.3</i>
Obiettivo specifico n. 4 Apertura biblioteca			
1	Diario Cartaceo Registrazione	<i>Per la registrazione dei prestiti dei testi all'utenza</i>	<i>Attività 4.2</i>

1	Postazione informatica* con software Excel (software che permette l'archiviazione)	Per la gestione dei prestiti e l'archiviazione dei testi	Attività 4.1
1	Centralina telefonico e fax	Per i contatti in genere e per contattare l'utenza che ha preso in prestito i testi	Attività 4.1, 4.2
1	Postazione informatica* con connessione internet e software Outlook (software dedicato alla gestione della posta elettronica)	Per la gestione dei contatti, per l'invio e la ricezione di documenti informatici	Attività 4.1, 4.2
300	Testi attualmente presenti in biblioteca	Per consentire all'utenza un approfondimento della lingua italiana	Attività 4.1., 4.2, 4.3

Strumentazione standard

Oltre alle attrezzature e alle risorse specifiche precedentemente illustrate per la realizzazione del progetto sono necessarie strumentazioni standard (già presenti in sede) per la totalità delle attività:

Cancelleria
Fotocopiatrice
Stampante
Connessione internet
Mobilio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti da parte dell' **Università degli studi di Macerata** secondo la convezione allegata

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti da parte dell' **Università degli studi di Macerata** secondo la convezione allegata

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convezione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di immigrazione.
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni
- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Conoscere i diritti dello studente straniero.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'integrazione dell'utenza.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare lo studente straniero nell'attività di studio e ricreativa.

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di integrazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione.
- Essere in grado di lavorare in equipe.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) **Sede di realizzazione:**

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto.

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) **Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

Si

32) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

→ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

→ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

→ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità *
<i>L'identità del gruppo in formazione</i>	<i>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro</i>	3+3	1 F – 5 I
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</i>	<i>Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria</i>	2	2 F
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>		2	2 F
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>		2	1 F – 1 I
<i>La protezione civile</i>	<i>Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale</i>	3	2 F – 1 I
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>		3	2 F – 1 I
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>		3	2 F – 1 I
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</i>	<i>Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale</i>	2	1 F – 1 I
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>		2	2 F
<i>Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti</i>	<i>Conoscere la Caritas come ente ecclesiale</i>	4	3 F – 1 I
<i>Il lavoro per progetti</i>	<i>La progettazione in ambito sociale</i>	2	1 F – 1 I

	<i>Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio</i>	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

* **F**: lezione frontale; **I**: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione avrà luogo presso i locali della Caritas Diocesana di Ancona Osimo in via Podesti, 12 Ancona

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome e nome	Data nascita	Luogo di nascita	Codice fiscale
BRECCIA SIMONE			
FERINI STEFANIA			
MANUALI ERIKA			
PAPA STEFANIA			
TONDI ANDREA			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME E NOME	COMPETENZE	COPERTURA ATTIVITÀ	TITOLO DI STUDIO E ANNI DI ESPERIENZA
BRECCIA SIMONE			

FERINI STEFANIA			
MANUALI ERIKA			
PAPA STEFANIA			
FOROTTI PAOLO			
TONDI ANDREA			
	Esperto nella rilettura del territorio (Povertà-risorse)	1.2, 1.5	

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:			
MODULO 1- IL PROGETTO	COPERTURA ATTIVITÀ	FORMATORE	10
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	2
Conoscenza della struttura		FOROTTI PAOLO	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative		FOROTTI PAOLO	2
Ruoli e figure all'interno della struttura		SIMONE BRECCIA	2
Verifica		SIMONE BRECCIA	2
MODULO 2- IL SETTORE DI IMPIEGO		FORMATORE	34
Introduzione alle tematiche del settore	Necessaria per tutte attività	FOROTTI PAOLO	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: immigrati	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3	PAPA STEFANIA	2
Conoscenza del fenomeno migratorio nazionale e locale	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3	ERIKA MANUALI	2
Uso del software Os.Po.	1.2	ANDREA TONDI	6
Addestramento al compito	Necessaria per tutte attività	FOROTTI PAOLO	6
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Necessaria per tutte attività	FOROTTI PAOLO	4
Tecniche di insegnamento della lingua italiana	2.1, 2.2, 3.3	FOROTTI PAOLO	6
Conoscenza delle leggi e delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	2.1, 2.2	ERIKA MANUALI	2
Prassi e tecniche di mediazione culturale	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3	PAPA STEFANIA	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	FOROTTI PAOLO	2
MODULO 3- LA RELAZIONE EDUCATIVA		FORMATORE	10
La relazione d'aiuto	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3	STEFANIA FERINI	2
La comunicazione efficace	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4,2 4.3	STEFANIA FERINI	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"		STEFANIA FERINI	2
verifica		STEFANIA FERINI	2
MODULO 4- IL LAVORO DI GRUPPO		FORMATORE	8
Le dinamiche di gruppo	1,1, 1.3, 1.7, 2.1, 2.2, 3.3, 4.2, 4.3	STEFANIA FERINI	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Necessaria per tutte attività	STEFANIA FERINI	3
Verifica		STEFANIA FERINI	2
MODULO 5- LA RIELABORAZIONE		FORMATORE	10

Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria per tutte attività	SIMONE BRECCIA	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto		SIMONE BRECCIA	3
Bilancio delle competenze personali		SIMONE BRECCIA	2
Verifica		SIMONE BRECCIA	2
totale			72

41) Durata:

n. ore 72 (settantadue)

Altri elementi della formazione**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data
15/02/2010

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
di Ancona-Osimo
Sac. Flavio Ricci
